

Scomparsa Tina Anselmi Partigiana Democristiana Prima donna ministro; D'Amelio

Comunicato - 01/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it

“Dico alle mie nipoti, attente fate la guardia, perché le conquiste non sono mai definitive”. È il monito che Tina Anselmi lascia alle sue nipoti, il compito che affida a tutte noi. Cos'è Rosetta D'Amelio che esprime “il profondo e sentito cordoglio del Consiglio Regionale della Campania”. “Quando le donne si sono impegnate nelle battaglie - diceva - le vittorie sono state vittorie per tutta la società. La politica che vede le donne in prima linea è politica d'inclusione, di rispetto delle diversità, di pace. La sua vita testimonia con forza quei valori”. “Staffetta partigiana - continua D'Amelio - prima donna ministro, Presidente della commissione d'inchiesta sulla P2, sempre dalla parte della democrazia, della politica intesa come servizio per il bene comune”. “Nell'autobiografia “Storia di una passione politica” - ricorda la Presidente del Consiglio - Tina Anselmi scrive che “la democrazia è un bene delicato, fragile, deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni, precedentemente concimati, attraverso la responsabilità di tutto un popolo... democrazia non è solo libere elezioni, non è solo progresso economico. È giustizia, rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. È tranquillità per i vecchi e speranza per i figli”. “Per me e la mia generazione - conclude D'Amelio - Tina Anselmi, insieme a Nilde Iotti, è tra le madri della Repubblica, un esempio che illuminerà sempre il nostro cammino”.

NdR: Tina Anselmi (Castelfranco Veneto, 25 Marzo 1927 - 1 Novembre 2016) Partigiana e politica è stata il primo ministro donna della repubblica italiana diventa titolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel 1976 e poi titolare della Sanità entrambi i ruoli con Giulio Andreotti, presidente del Consiglio.

Comunicato - 01/11/2016 - Avellino - www.cinquerighe.it